STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

NORME E PRINCIPI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Pubblicato il27 Novembre 2024 di Sabatino Pizzano

Il **sistema di controllo interno** rappresenta un elemento cruciale per la gestione aziendale e la conformità normativa. Non è solo uno strumento di vigilanza, ma anche un meccanismo che consente alle imprese di raggiungere i propri obiettivi strategici in modo efficiente, trasparente e conforme alle leggi. Questo articolo esplorerà in modo approfondito le basi normative, i modelli di governance, i ruoli degli attori coinvolti e i principi organizzativi che regolano il sistema di controllo interno. Inoltre, verranno analizzate le migliori pratiche e le integrazioni con la compliance normativa per un approccio olistico e integrato.

Il Quadro Normativo: Fondamenti e Riferimenti

Il sistema di controllo interno trova consolidamento in diverse normative italiane che includono il **Codice Civile**, il **Decreto Legislativo 39/2010** e il **Testo Unico della Finanza (TUF)**. Tali normative delineano i doveri degli organi di governance e la loro responsabilità nella creazione e nel mantenimento di un sistema di controllo interno adeguato.l

l **Codice Civile**, in particolare, dedica diversi articoli a questo tema. Ad esempio, l'articolo 2381 stabilisce che il consiglio di amministrazione deve valutare periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'impresa, mentre gli organi delegati devono garantirne la coerenza con la natura e le dimensioni aziendali. L'articolo 2403, invece, evidenzia il ruolo del collegio sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dei principi di corretta amministrazione.

Il **Decreto Legislativo 39/2010** introduce i principi di revisione legale, ponendo particolare enfasi sull'importanza del controllo interno durante il processo di revisione contabile. Parallelamente, il **TUF** regola aspetti specifici come la relazione sul governo societario (art. 123-bis), il ruolo degli organi di controllo (artt. 148-150) e l'informativa finanziaria (art. 154-bis).

Un ulteriore riferimento è il **Codice di Autodisciplina delle Società Quotate**, che rappresenta una guida per le società quotate nel garantire la trasparenza e l'efficacia del controllo interno, con particolare attenzione all'articolo 7, che disciplina il sistema di controllo e gestione dei rischi.

Modelli di Corporate Governance in Italia

In Italia, le società possono scegliere tra tre modelli di governance aziendale: **tradizionale**, **dualistico** e **monistico**. Ognuno di questi modelli assegna ruoli e responsabilità diverse agli organi di controllo, riflettendo la flessibilità del sistema legislativo italiano.

Nel **modello tradizionale**, il collegio sindacale svolge il ruolo di vigilanza, con compiti che includono la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo. Nel **modello dualistico**, la funzione di controllo è affidata al consiglio di sorveglianza, mentre nel **modello monistico** tale funzione è svolta dal comitato per il controllo sulla gestione. Ogni modello presenta vantaggi e sfide specifiche, e la scelta dipende dalle caratteristiche e dagli obiettivi dell'impresa.

Definizione e Obiettivi del Controllo Interno

Il **framework COSO (2013)** definisce il sistema di controllo interno come un processo configurato e mantenuto per garantire il raggiungimento di tre obiettivi principali:

1. **Affidabilità dell'informazione finanziaria;**
2. **Efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali;**
3. **Conformità alle normative applicabili**.

Questo sistema non si limita all'aspetto contabile, ma include anche la gestione dei rischi operativi e strategici. Per essere efficace,

deve essere integrato a tutti i livelli dell'organizzazione, coinvolgendo sia i vertici aziendali che il personale operativo.

Gli Attori del Sistema di Controllo Interno

Il sistema di controllo interno coinvolge una serie di attori che operano in sinergia per garantire il funzionamento complessivo del sistema:

1. **Consiglio di Amministrazione**: Ha il compito di indirizzare e valutare l'efficacia del sistema, nominando il responsabile della funzione di internal audit e monitorandone l'operato;
2. **Amministratori Delegati**: Si occupano di identificare e gestire i rischi principali, assicurandosi che il sistema sia sempre allineato alle esigenze aziendali;
3. **Responsabile della Funzione di Internal Audit**: Questo ruolo ha il compito di verificare il corretto funzionamento del sistema attraverso audit periodici;
4. **Collegio Sindacale**: Vigila sull'efficacia del sistema e sulla conformità normativa, interagendo con gli altri organi di governance aziendale.

Elementi Organizzativi e Strumenti Operativi

Una parte fondamentale del sistema di controllo interno riguarda l'organizzazione e i processi aziendali. È essenziale formalizzare e aggiornare documenti come manuali operativi, procedure aziendali e organigrammi. Inoltre, strumenti tecnologici come software di gestione e piattaforme di comunicazione interna possono migliorare l'efficacia del sistema.

Anche i processi di budgeting e reporting giocano un ruolo cruciale, fornendo un quadro chiaro delle performance aziendali e facilitando l'individuazione di aree critiche. La formazione del personale rappresenta un altro aspetto chiave, poiché consente di diffondere una cultura del controllo e della compliance all'interno dell'organizzazione.

Compliance Normativa e Modelli Integrati

La compliance normativa è strettamente legata al sistema di controllo interno. Ad esempio, il **Decreto Legislativo 231/2001** richiede alle imprese di adottare modelli organizzativi per prevenire reati specifici, introducendo la responsabilità amministrativa. Allo stesso modo, il **Decreto Legislativo 81/2008** sulla sicurezza sul lavoro e le normative sulla privacy rappresentano aree di rischio che devono essere monitorate attraverso controlli adeguati.

Un approccio integrato alla compliance prevede la creazione di un **Compliance Risk Assessment**, che consente di identificare i rischi normativi e implementare procedure standardizzate per gestirli. Ad esempio, un'azienda potrebbe adottare attività di testing e gap analysis per verificare l'efficacia dei controlli esistenti, aggiornandoli in base alle esigenze normative.

Best Practices e Ottimizzazione dei Processi

Un sistema di controllo interno efficace deve essere costantemente aggiornato e migliorato. Le migliori pratiche includono l'adozione di un approccio proattivo alla gestione dei rischi, l'integrazione della tecnologia per il monitoraggio dei processi e la promozione di una cultura aziendale orientata alla trasparenza.

Ad esempio, un'azienda potrebbe implementare un software di gestione dei rischi che consenta di monitorare in tempo reale le performance del sistema di controllo interno. Altre pratiche includono la revisione periodica delle procedure operative e l'adozione di

strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati.

Conclusioni

Il sistema di controllo interno è molto più di un obbligo normativo: è uno strumento strategico per il successo aziendale. Investire nella sua implementazione e nel suo miglioramento continuo consente alle imprese di ridurre i rischi, migliorare l'efficienza operativa e costruire un rapporto di fiducia con gli stakeholder. La chiave per un sistema efficace risiede nella collaborazione tra i diversi attori aziendali, nell'adozione delle migliori pratiche e nell'integrazione della compliance normativa in un modello di gestione olistico.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA